

PROGETTO

Leg ALI per la LIBERTÀ

CLASSI 3^A - 3^B - 3^C - 3^E

Prof.ssa Marina Dell'Utri

“....Questa nostra Terra bellissima e disgraziata, è ridotta male perché ancora in molti si piegano a compromessi, escono fuori dalle regole della convivenza civile, non distinguono con nettezza il lecito dall’illecito, non comprendono la superiorità del bene comune sui profitti e le agevolazioni personali. Invece, dovemmo imparare a vivere liberi e rispettosi della nostra dignità e dei valori in cui crediamo.”

Queste parole, forti e dirette sono la chiosa di una Sceneggiatura che gli alunni hanno drammatizzato e registrato su un supporto digitale per la partecipazione al Concorso “Quel fresco profumo di libertà” indetto dal Centro Paolo Borsellino di Palermo in collaborazione con il Miur: è a partire dai piccoli gesti e dalle azioni quotidiane che ogni cittadino contribuisce ad una società più legalitaria.

In un percorso sui valori della legalità non poteva mancare uno studio e una riflessione critica sulla Costituzione della Repubblica italiana e in particolare sugli articoli : 1 - 2 - 3- 4 - 33 - 34

Pregevoli ed originali cartelloni realizzati dai ragazzi hanno illustrato il lavoro svolto

ART. 4 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

IL DIRITTO AL LAVORO

L'articolo 4 ampia quanto affermato dall'articolo 1 riguardo il lavoro, ritenuto fondamento della nostra Repubblica. Il lavoro è un diritto, un fine cui lo Stato deve tendere, ma è anche un dovere morale per tutti gli individui.



Nel simbolo della Repubblica Italiana è raffigurata la ruota dentata che rappresenta il lavoro e la laboriosità del popolo italiano

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della Società.

Nell'articolo 4 il lavoro viene riconosciuto come **diritto** di tutti i cittadini, in quanto presupposto per l'esercizio di ogni altro diritto. La disponibilità di lavoro, ovviamente, dipende da una molteplicità di fattori; la Repubblica, perciò, non può garantire a tutti e sempre il lavoro; tuttavia, riconoscendo a tutti i cittadini tale diritto, si **impegna**:

- a creare incentivi economici e leggi che aiutino le aziende a vincere la difficoltà provenienti dal mercato; in modo che esse possano garantire il lavoro agli occupati e assumere altri lavoratori.
- a vigilare per evitare l'aumento della disoccupazione dovuto a cause interne alle aziende, come concorrenze sleali, dissipazione della risorse, errori di scelte e di programmazione.

Il lavoro va considerato non solo come un diritto, ma anche come un **dovere** che il cittadino deve svolgere responsabilmente, secondo le proprie possibilità, le proprie inclinazioni, la propria scelta, nella consapevolezza che ogni tipo di attività, manuale o intellettuale, rendersi utile alla società contribuisce al bene e al progresso della Democrazia e della Repubblica. Tramite il lavoro, inoltre consente a tutti di realizzare il proprio progetto di vita, indipendentemente dalle diverse situazioni di partenza.

NELL'ARTICOLO 4 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA VIENE RICONOSCIUTO A TUTTI IL DIRITTO AL LAVORO E VENGONO PROMOSSE TUTTE LE AZIONI CHE RENDONO EFFETTIVO QUESTO DIRITTO. PERCHÉ CON LA DISOCCUPAZIONE LE PERSONE NON PERDONO SOLO IL LAVORO, MA PERDONO SE STESSO, NON SANNO PIÙ CHI SONO, STANNO MALE E TRASMETTONO LA LORO INFELICITÀ A CHI LE CIRCONDA. CHI HA UN LAVORO NON SOLO HA UN MEZZO DI ESISTENZA PER SE E PER LA SUA FAMIGLIA, HA ACQUISTA DIGNITÀ, RUOLO SOCIALE E S. GARANTISCE IL FUTURO I COSTITUENTI CONSIDERAVANO LO STATO LEGAME CHE C'È TRA IL LAVORO E LA NOSTRA PERSONALITÀ, PROPRIO PER QUESTO MOTTO HANNO DATO TANTO RILIEVO AL LAVORO.

Il percorso si è concluso con un tour della legalità a Palermo-Cinisi-Monreale

*Esperienze coinvolgenti ed emozionanti per gli alunni sono state le visite:
ai bunkerini del Tribunale di Palermo, stanze di lavoro di Falcone,
Borsellino e il pool antimafia; al Centro studi della memoria operante
Paolo Borsellino; alla Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato a Cinisi,
con la presenza di testimoni che con la loro narrazione hanno fatto
rivivere i protagonisti della lotta alla Mafia e ad ogni forma di illegalità.*



